Ambo.ri di Polonia residenti poi che in Polonia qua si spica che l'Imperat.re ~~adhiba~~
~~mandare una sua a lo stato per questo conto~~ ~~non lasciando di dirle l'Imperat.re~~
il R.to paese [illegible] non lasciando di dirle

quanto a l'offerta fatta d'adottargli un figlio, che questi pare[illegible] termini molto contrarij, perche
se'l Re di Polonia non poteva hauer figli, non doueua cercar con tanti disturbi
et pericoli altra moglie, se poteua hauerne non doueua contentarsi di adottar figli
Con l'Amb.or di Polonia io tengo spesso ragionamenti di questo negotio inculcando
tuttauia di quelle cose che io so che toccano l'animo del suo Re, i quai ragiona
senza dubio egli scriue a S. M.tà La settimana passata un secretario del Re
di Polonia che uien di Polonia ~~mi disse~~ tirato da me a questo proposito, mi disse che il
Re, quanto a se non si cura di nova moglie, ma che si muoue per rispetto di
compiacere al Regno, Io per me sento molto dolore che questa pratica camina
tanto oltre.

Al Ill.mo

Il Preposto di questa Chiesa di Vienna per esser canonico di Persenon, e
chiamato da Mons.r Ill.mo di Trento a quella residenza, et lui e pronto a parti
non stando qui volentieri, ma io vedendo ch'egli e buon predicatore, et fa
frutto qui, et che vi è gran pericolo che in suo luogo non succeda persona
di poco seruitio a la chiesa, ne scrissi gia a Mons.r Ill.mo di Trento, et insieme
essortai il Preposto a non renontiar cosi in fretta a la prepositura. hora ho
hauuto l'inclusa polizza dell'Arciduca sopra questo, laqual mando a V.S.Ill.ma
acciochè S.S.tà sia auuertita in tempo, et deliberi se uorrà consentir a questa
ressegna. Io, quanto a me, crederei esser bene a non ammetterla, et non
essendo questa per altro a V.S.Ill.ma bacio humilm.te le mani.

Di Vienna a li 29 di Decemb. 1568.

Secondo che scrissi co l'altre mie a V.S.Ill.ma l'Imperat.re si è risoluto di mandar suoi
Amb.ri in Polonia, et gia ne ha eletto il Vesc.o d'Olmuccio, delle conditioni del qual
Prelato io l'ho parim.te scritto con le passate mie.

Ill.mo

Gl'altri ieri la Sez.ma Imperatrice mi laudò molto questo Vesc.o, raccomandandomi
strettam.te una causa ch'egli tratta hora in Roma, di che sarà co questa un figlio appresso
Non lasciarò di dire a V.S.Ill.ma come gli scolasti degl'ordini mendicanti in questi
paesi ne hanno quasi altri frati che italiani, i quali in piu luoghi sono uissuti
in modo, ch'io per me crederei esser stato manco male che questi scolasti fossero stati tutti deserti, et distrutti, che habitati con tanto scandalo di questi
Popoli, si come io ho detto a loro stessi amonendoli, et essortandoli a far quello che
saria di bisogno, et che conuenia a la professione loro. Vozam.te, necessario
pigliarui quale le espediente.

Ill.mo

Il Sed.mo Vesc.o cerca d'hauere et nel seminario et in casa sua molti giouani No-
bili, et spetialm.te figli de Padri heretici, i quai giouani ne solo ne sono
da lui alleuati catholicam.te ma ancora per il mezzo loro cerca di guadagnare, et reduur i Padri, il che gli successo gia in alcuni, hora uorrebbe
poter applicare de questi giouani al seruitio della chiesa, et farli preti,
quando et per religione, et per altre conditioni se ne dimostra sezo degni, a
che ostando l'esser nati de padri heretici, mi ha richiesto a uoler gli
dispensar alcuni, che lui giudica esser molto atti, ma io, ne hauendo
facultà, l'ho risposto, che ne scriuerò a V.S.Ill.ma essa sarà contenta
parlarne con N.S.re et a S. Beat. paia bene che tal facultà sia in questi
paesi, si poria dar a Mons. Nuncio, et anco al medesmo Vesc.o pero solam.te